



Una luce dalla Parola

Maternità e fraternità nuove

Da sud, dalla Giudea, arriva una commissione d'inchiesta di teologi. Dalle colline di Galilea scendono invece i suoi, per portarselo via. Sembra una manovra a tenaglia contro quel sovversivo, quel maestro fuori regola, fuorilegge, che ha fatto di Cafarnao il suo quartier generale, di dodici ragazzi, che sentono ancora di pesce, il suo esercito, di una parola che guarisce, la sua arma. È la seconda volta che il clan di Gesù, scende da Nazaret al lago, questa volta hanno portato anche la madre; vengono a prenderselo: È fuori di sé, è impazzito. Sta dicendo e facendo cose sopra le righe, contro il senso comune, contro la logica semplice di Nazaret: sinagoga, bottega e famiglia. Dalla commissione d'inchiesta Gesù riceve il marchio di scomunicato. Eppure la pedagogia di Gesù ancora una volta incanta: ma egli li chiamò, chiama vicino quelli che l'hanno giudicato da lontano; parla con loro che non si sono degnati di rivolgergli la parola, spiega, cerca di farli ragionare. Inutilmente. Gesù ha nemici, lo vediamo, ma lui non è nemico di nessuno. Lui è l'amico della vita. Sua madre e i suoi fratelli e le sue sorelle e stando fuori mandarono a chiamarlo. Il Vangelo riparte dalla

casa, dal basso: non nasconde, con molta onestà, che durante il ministero pubblico di Gesù, le relazioni con la madre e tutta la famiglia sono segnate da contrapposizioni e distanza. Riferisce anzi uno dei momenti più dolorosi della vita di Maria: chi è mia madre? Parole dure che potrebbero ferire il cuore, quasi un disconoscimento... L'unica volta che Maria appare nel Vangelo di Marco è immagine di una madre che non capisce il figlio, che non lo favorisce. Lei che poté generare Dio, non riuscì a capirlo totalmente. Contare sul Messia come su uno della famiglia, averlo a tavola, conoscere i suoi gusti, non le rese meno difficile la via della fede. Anche lei, come noi, pellegrina nella fede. Gesù non contesta la famiglia, anzi vorrebbe estendere a livello di massa le relazioni calde e buone della casa, moltiplicarle all'infinito, offrire una casa a tutti, accasare tutti i figli dispersi: Chi fa la volontà del Padre, questi è per me madre, sorella, fratello... Assediato, Gesù non si ferma, non torna indietro, prosegue il suo cammino. Ma dove lui passa fiorisce la vita. È un sogno di maternità e fraternità nuove, moltiplicate. (Tratto da un testo di p. Ermes Ronchi)

Genitori e catechisti

Eucarestia, pane di vita nelle famiglie

Per la nostra famiglia il sacramento della comunione che ha ricevuto nostra figlia è stato vissuto con molta emozione, la stessa che abbiamo vissuto quando ricevette il battesimo... Ora, attraverso l'eucarestia, ha uno "strumento" fondamentale per rimanere "attaccata alla vite come un tralcio e portare frutto". Grazie a tutti voi che avete accompagnato i nostri bimbi e noi famiglie in questo importante sacramento...ora si prosegue con una nuova linfa verso nuove tappe della vita cristiana!

(Laura)

Come genitori siamo contenti che, dopo tre anni di formazione e testimonianze, nostra figlia abbia ricevuto il dono del sacramento dell'Eucaristia. Per noi è un'emozione unica pensare che



la nostra bambina possa confessarsi e ricevere Gesù Eucarestia. Preghiamo affinché la gioia e l'entusiasmo di questo giorno viva sempre in lei.

(Rosy)

La prima Comunione è stata anche un momento di incontri di amici e familiari. Ma la cosa più bella è poter essere presente alla mensa del Signore Gesù. E siamo diventati un po' più grandi.

(Massimo)

Sia glorificato Dio per questa

straordinaria giornata. Ho vissuto con gioia questo momento speciale e prego che ciascuno di questi bambini mantenga l'Amore per Gesù.

(Aden)

Care famiglie, avete donato a tutta la nostra comunità una grande emozione! I vostri figli sono stati bravi, si sono impegnati, si sono messi in gioco, sono stati molto collaborativi. Dei veri "tesori"! Per una catechista è come toccare il cielo con un dito...sentirli cantare poi...! Per me è stato un vero piacere e un grande onore accompagnare i vostri figli a questo traguardo importante per ogni cristiano! Ringrazio perché mi è stato affidato questo compito, sono felice e vi abbraccio tutti. Lode al Signore.

(Serena)

Festa del Sacerdozio



Sabato 15 giugno:

ore 18.30, S. Messa solenne;

ore 19.30, apericena per tutti nella fraternità parrocchiale.

Date di Ordinazione Sacerdotale:

Mons. Vescovo, Livio Corazza: 21 giugno 1981;

don Roberto Rossi: 16 giugno 1968;

don Joseph Antony Odanat: 24 aprile 1992;

don Jinu Rajendran Nirmala: 26 aprile 2021.

Dall'incontro di revisione di un gruppo di genitori

Qui mi sono sentita a casa

I bambini partecipano con gioia. Belle le varie iniziative. Siamo contenti di venire qui perché ci pare che facciate un ottimo lavoro. La mia bambina è contenta, viene volentieri, quando torna a casa e racconta. I nostri bambini partecipano da vari anni, vengono volentieri, sono contenti. Noi cerchiamo di dare loro l'esempio. È importante dare un senso alla vita. È bello ritrovarsi tra genitori, almeno uno dei due abbiamo cercato di esserci. L'incontro dei genitori è una bella iniziativa, mi piace, è interessante, perché

abbiamo scambi di opinioni e di punti di vista. È sempre più importante la nostra vita di adulti, nell'esperienza parrocchiale. Quando siamo arrivati a Forlì, abbiamo cominciato a frequentare la parrocchia e qui mi sono sentita a casa. I bambini sono incuriositi, mi fanno tante domande. Per questo anche gli incontri dei genitori sono stati importanti, perché mi hanno permesso di dare a volte quelle risposte che non avrei saputo dare. È opportuno realizzare incontri di famiglie, di coppie, con conversazioni, discussione

di argomenti, cene, pizze, vita insieme con genitori e bambini. Siamo venuti qui casualmente la prima volta e ci è piaciuto che durante la messa i bambini venivano coinvolti anche con il rituale della candela; ci è piaciuta questa attenzione ai bambini. Non mi era mai capitato di vedere una cosa così. Mi pare che sia una parrocchia che accoglie i bambini e li aiuta molto a crescere in un ambiente sano. Difatti poi hanno frequentato il centro estivo e anche lì si sono trovati molto bene: hanno fatto amicizia con vari loro



compagni, hanno creato il loro gruppo e in questo gruppo si sentono a loro agio. Questo per noi è importante, crediamo che sia un bel percorso questa loro esperienza in parrocchia. Sono state realizzate iniziative belle con i più grandi: visite alla casa della carità, al museo interreligioso, in giro per le vie della parrocchia e altre attività

pratiche formative. Dobbiamo aiutarci per la messa della domenica; questo ci deve stare a cuore, in questo contesto sociale di grandi cambiamenti, non sempre positivi; ci deve stare a cuore che il cristianesimo vada avanti. È un fatto fondamentale mettere nella settimana l'incontro con il Signore e l'incontro con la comunità.

Possiamo chiederci come affrontare la secolarizzazione, cioè la mancanza di religione, di riferimento a valori importanti che sappiamo fondamentali a livello educativo ed esistenziale. La religione non è dire preghiere, le preghiere le diciamo per imparare a vivere, per dare alla vita dimensioni belle, profonde. Se non c'è questo, molti possono essere anche i rischi nella crescita dei ragazzi. Possiamo fare, all'inizio del nuovo anno, l'invito ai genitori a dare la propria disponibilità per l'attività del catechismo. Siamo certi che vari potranno coinvolgersi e ne saranno contenti per sé e per il bene dei ragazzi.